



**COMUNE DI PIEVE DI CENTO**



---

**CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA**

**I Violini del Ghetto**

CIG: Z192D98E6D



**DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE**

## Sommario

1. Introduzione .....	3
2. Cenni storici .....	11
Il ghetto ebraico di Pieve di Cento (tratto da Italia Judaica).....	13
La liuteria di Pieve di Cento .....	16
Origini del nome “Corte dei Liutai” .....	16
3. Obiettivi e strategie.....	17
Criteri di riferimento per le modalità d’uso e gli interventi sulla rete viaria: .....	17
4. Area oggetto della progettazione - Lo stato attuale – Le pavimentazioni.....	20
5. Il concorso .....	28
Il progetto.....	28
6. Fattibilità tecnico-economica.....	29
L’iter temporale .....	29
L’iter procedurale.....	29
Interferenze con pubblici servizi.....	30
Acquisizione di pareri .....	30
Disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza.....	30
Tempistica progettuale.....	30
Allegati:.....	31
Link utili.....	31

# DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

## 1. Introduzione

Il Comune di Pieve di Cento ha una popolazione di circa 7.000 abitanti ed un territorio fra i più piccoli della Provincia di Bologna; i suoi abitanti si concentrano prevalentemente nel capoluogo, unico centro abitato del territorio (Pieve di Cento infatti non ha frazioni).

La caratteristica principale del centro abitato di Pieve di Cento, addossato all'argine destro del fiume Reno, è quella di conservare un Centro Storico di significativa importanza artistica e culturale.

Il Centro Storico di Pieve di Cento presenta infatti un'elevata qualità architettonica ed una rara integrità morfologica nel suo caratteristico tessuto urbano e nelle tipologie edilizie che lo compongono: quattro Porte ne segnano l'ingresso ai quattro lati del suo perimetro, le vie principali che conducono alla centrale Piazza Andrea Costa sono abbellite da portici, in alcuni casi su entrambe i lati, e sono impreziosite da numerosi monumenti, chiese ed edifici storici, fra cui il Teatro - custodito nel Palazzo Municipale - la Rocca medievale progettata da Antonio di Vincenzo (il progettista della Basilica di San Petronio), il Palazzo della Partecipanza Agraria, la Casa degli Anziani (1200), etc.

Interventi di riqualificazione hanno interessato recentemente le strade principali del centro storico; la riqualificazione di Corte dei Liutai e parte di Via Borgovecchio si pone l'obiettivo di continuare il lungo e virtuoso percorso di restyling di un Centro Storico di tale valore, al fine di conferire una maggiore qualità, vivibilità ed utilizzo dello spazio pubblico, e conseguentemente del Centro Storico nella sua interezza.

Nel 2019 è stato assegnato a Pieve di Cento La Bandiera Arancione, il prestigioso riconoscimento del Touring Club Italiano per i piccoli borghi italiani eccellenti, che diventa così la prima località certificata nella provincia di Bologna e porta a 21 il numero di Comuni "arancioni" in Emilia-Romagna. In tutta Italia, sono 244 le località certificate.



*PORTA FERRARA – sede del Centro di Liuteria*



*PORTA ASIA – sede del Museo del Canapa*

Comune di Pieve di Cento – P.zza Andrea Costa 17 – PI 00510801202 - CF 00470350372



*PORTA BOLOGNA – sede dell' Archivio fotografico G. Melloni*



*PORTA CENTO – sede FAI*

Comune di Pieve di Cento – P.zza Andrea Costa 17 – PI 00510801202 - CF 00470350372



*LA ROCCA – sede del Museo della Storia di Pieve di Cento*



*GIARDINO di P.zza della ROCCA*

Comune di Pieve di Cento – P.zza Andrea Costa 17 – PI 00510801202 - CF 00470350372



*GIARDINO di P.zza della ROCCA*



*GIARDINO della NUOVA PINACOTECA "EX SCUOLE DE AMICIS"*



*GIARDINO della NUOVA PINACOTECA "EX SCUOLE DE AMICIS"*



*PIAZZA ANDREA COSTA - pavimentazione*



*I PORTICI di via G. Garibaldi*



*PIAZZETTA DELLE CATENE - CASA DEGLI ANZIANI*

Comune di Pieve di Cento – P.zza Andrea Costa 17 – PI 00510801202 - CF 00470350372



*PIAZZETTA DELE CATENE – scorcio incrocio di VIA RISORGIMENTO e VIA BORGOVECCHIO*



*VIA GARIBALDI – pavimentazione*

## 2. Cenni storici

Il comune di Pieve di Cento presenta un centro storico, formatosi nel corso di circa mille anni, di aspetto settecentesco, con la presenza di diverse emergenze sia medievali che rinascimentali.

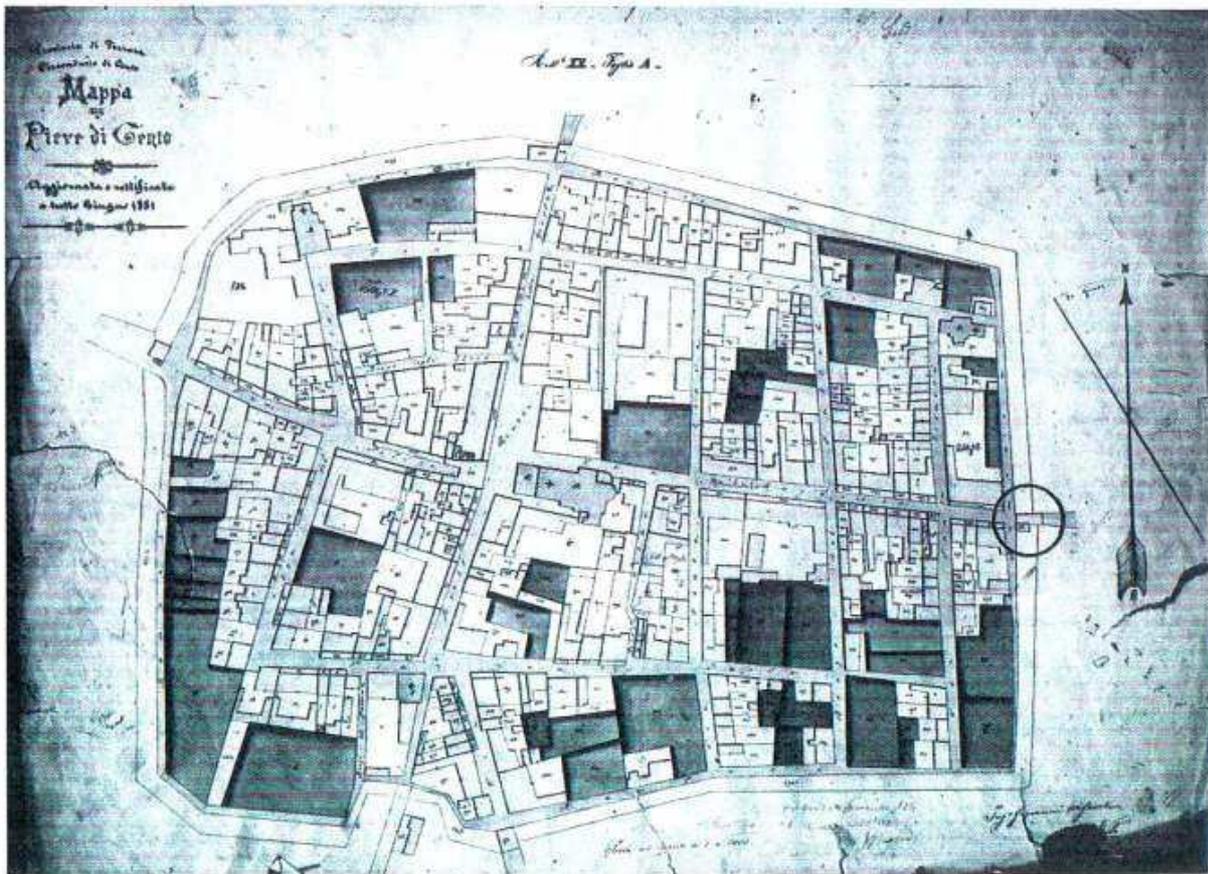
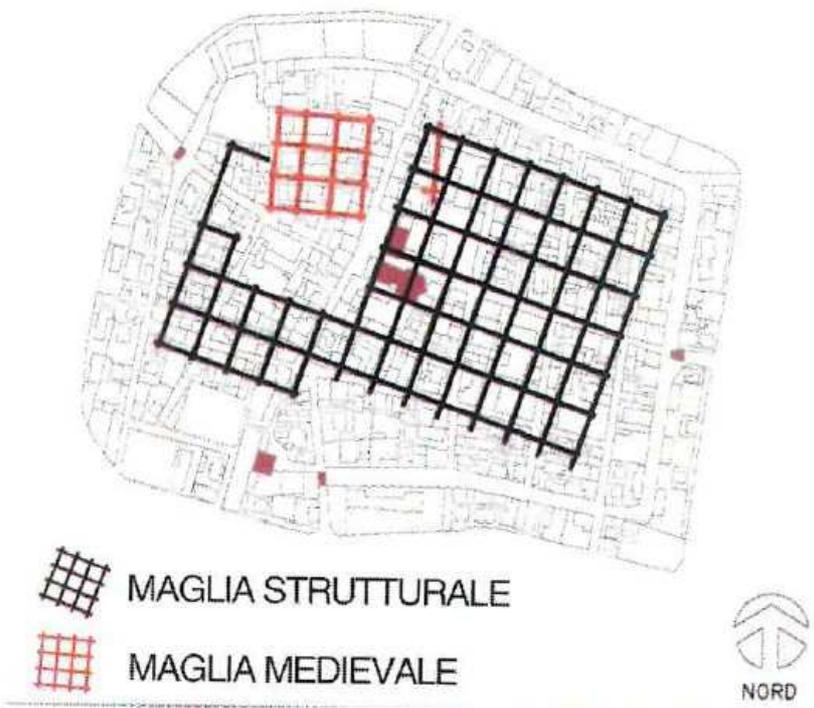
In prossimità dell'attuale Collegiata di Santa Maria Maggiore, è sorto un villaggio inizialmente in posizione elevata rispetto alle sottostanti paludi; il borgo cominciò successivamente a fortificarsi con cinte murarie, comprendendo al suo interno sia la chiesa che il centro abitato.

A partire dal XIII secolo il centro abitato fu circondato da un fossato e da un terrapieno fortificato con una palizzata, con la presenza di quattro porte di accesso in posizione contrapposta. Le porte, inizialmente costruite in legno, furono ricostruite in muratura, mentre il fossato ed il terrapieno furono demoliti alla fine del secolo scorso mantenendo le sole porte in corrispondenza degli accessi al centro storico.

Nel 1376 Pieve diventa comune autonomo. Solamente nel cinquecento si comincia a pavimentare la piazza davanti alla chiesa e le vie più importanti con selciato. Occorre attendere la fine del settecento affinché anche le altre vie dell'abitato fossero pavimentate a selciato. La pavimentazione delle vie cittadine a selciato venne mantenuta sino a quasi tutto il novecento; infatti, soltanto nel 1980, l'ultima strada, Via del Pallone, è stata asfaltata.

Le foto storiche testimoniano la presenza generale dell'acciottolato con tipologia semplice e funzionale: fascia centrale di compluvio nelle strade e, a ridosso dei fabbricati un segno rettilineo di sassi a marcare l'ambito del marciapiedi a raso.

L'origine tipologica di p.zza Andrea Costa è riferibile al foro di epoca romana: forma geometrica urbana posta all'incrocio degli assi viari principali. Da vuoto emergente nel medioevo diventa poi scenario di architetture classiche e barocche, successivamente più sobrio e severo come nell'Ottocento. Lo studio del tessuto urbano del centro storico evidenzia una maglia principale, riferita come orientamento, ai resti della centuriazione d'età romana e tracce di una maglia secondaria di impostazione romana. Ed è proprio in parte nel vuoto creato dalle due maglie che va ad inserirsi la Corte dei Liutai e i luoghi del ghetto ebraico.



ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA  
 CATASTO PONTIFICIO 1881



*Pavimentazione in acciottolato*



*Pavimentazione in acciottolato*

### **Il ghetto ebraico di Pieve di Cento (tratto da Italia Judaica)**

Il primo banco fisso attestato nella zona di Pieve risale al 1391: esso, posto a Cento, serviva tuttavia anche Pieve, dove si recava per curare gli affari uno dei gestori del banco centese, Manuele di Gaudio da Roma.

L'apertura di un banco autonomo a Pieve risale al 1398, ad opera di Dattilo di Guglielmuccio di Dattilo da Spello, d'origine bolognese, e diede origine a un insediamento ebraico in loco.

Tra il 1495 e il 1498 fu istituito il Monte di Pietà a Pieve, ma l'attività feneratizia ebraica continuò sino agli anni '40 del XVI secolo.

Nel 1534 gli abitanti di Pieve chiesero ad Ercole II di far partecipare gli ebrei a tutti gli oneri finanziari cui erano sottoposti i pievesi cristiani e che le condizioni del prestito su pegno venissero cambiate a favore della popolazione, ottenendo, però, una risposta negativa.

Nel 1535 venne aggiunto allo Statuto del 1491 un articolo che diceva "Gli Ebrei maschi e femmine dal giovedì santo fino al sabato seguente, dopo il suono delle campane, sono obbligati a stare chiusi nelle loro case con le porte e finestre chiuse, in modo che non possano essere visti".

Negli anni '30 del XVI secolo risultavano vivere a Pieve Anna e Fiorina de Pisis, figlie del bolognese Vitale de Pisis, della famiglia Da Pisa, una delle più importanti dell'ebraismo italiano rinascimentale, e la loro madre, Ricca Nursia, che, rimasta vedova, si era risposata con Graziadio Sforno, trasferendosi a Pieve.

Dagli atti notarili della prima metà del XVI secolo risulta che gli ebrei di Pieve non subirono allora nessuna limitazione in merito all'affitto e all'acquisto di beni immobili.

Nel 1540 annegò nel Reno il figlio ventenne del celebre cronista ebreo Josef Ha-Kohen, senza che i locali presenti gli prestassero soccorso e nel 1543 tre assassini pievesi penetrarono a scopo di rapina nella casa del cognato di Josef Ha-Kohen, il rabbino Mose Ha-Kohen, in sua assenza, uccidendo sua moglie, i tre figli ed il servo.

La tradizione, tuttavia non supportata dai documenti, aggiunge a questi fatti di sangue l'uccisione di un ebreo di Pieve per mano di un barbiere cristiano, attribuendo a questo fatto la conseguente

decisione di lasciare il luogo, seguita dallo Herem (anatema) perpetuo scagliato contro chi vi restasse anche una sola notte.

Indipendentemente dalla verità o meno di questo episodio, risale presumibilmente agli anni '40 del XVI secolo la decisione ebraica di abbandonare Pieve, anche se continuò ad essere rilevabile qui la presenza di singoli, sino alla meta del XVII secolo: nel 1588 si registrò, ad esempio, la conversione dell'ebrea Lucrezia, evidentemente rimasta a Pieve, cui i pievesi donano 52 lire d'oro. Da un documento riferente notizie di carattere fiscale inerenti alle proprietà immobiliari possedute dagli ebrei di Pieve risulta che l'ultima notizia del genere risale al 1642, quando tutta la popolazione ebraica della "Romagna" era già stata concentrata, nel 1636, in tre ghetti, di cui uno era quello di Cento.

### Demografia

Dai documenti relativi al XVI secolo conservati nell'Archivio Notarile di Pieve risulta la presenza in loco di circa 20-25 individui, corrispondenti, presumibilmente a 4 o 5 nuclei familiari.

### Attività economiche

Nei documenti della prima metà del secolo XVI, ricorre tale Efraim del fu Isippo che sembrerebbe essere stato attivo come agricoltore. L'attività feneratizia, invece, era concentrata in un unico banco di proprietà di un ebreo bolognese, Graziadio Sforno di Iacob, e gestito da David Sforno, figlio di Rubino bolognese: vi sovrintendeva probabilmente Ricca Nursia, in vece del marito Graziadio, rimasto a Bologna.

Dal 1542 – 43 un Mose Spagnolo sembra avere preso il posto dello Sforno. Nei documenti non viene menzionato il tasso di interesse richiesto, ma si può ipotizzarne l'entità dalla supplica della popolazione a Ercole II di non far superare il 18%, in ragione *di dui quatrini per libra a rason di mese*.

### Quartiere ebraico

Il cosiddetto "Borgo degli Ebrei" di Pieve, risulta essere stato concentrato tra la via Borgovecchio Vicolo del Cane e la Corte dei Liutai, senza tuttavia escludere l'abitazione in case acquistate in altre zone di Pieve.

In una carta topografica del secolo XVII o XVIII, recentemente pubblicata, si può vedere di fronte a Via del Cane il "Vicolo degli Ebrei". Una traccia del quartiere ebraico nel suo complesso è poi visibile chiaramente in una mappa di Pieve del 1881.

### Sinagoga

Una fonte riferisce che gli Ebrei di Pieve avevano la schola per recitarvi offiti, senza tuttavia specificarne l'ubicazione e senza fornire riferimenti cronologici. È stata fatta l'ipotesi che questa schola (sinagoga o, più propriamente nel caso specifico, oratorio) fosse ubicata nell'edificio dove aveva sede il banco, in via Borgovecchio.

### Cimitero

Il cimitero ebraico, definito tempo dopo essere entrato in funzione orto degli ebrei di terra di Pieve, era posto lungo la "strada delle fosse" fuori porta S. Felice e, sino a qualche tempo fa, esso era segnalato da una lapide.



## La liuteria di Pieve di Cento

La liuteria ha origini locali note dalla fine del '600 quando si hanno notizie di Michele Angelo Garani, di origini pievesi, che diventerà a Bologna uno dei migliori liutai della prima metà del settecento.

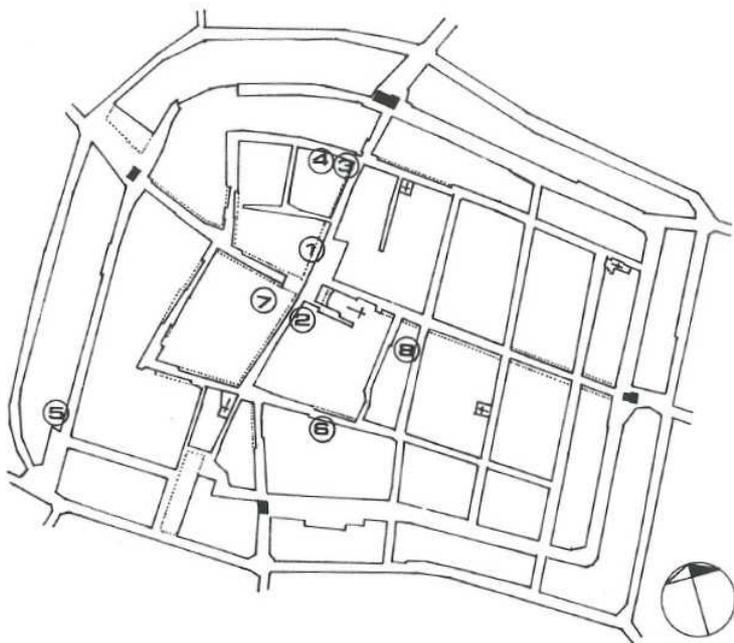
La tradizione della costruzione di strumenti musicali ritorna a fine '800 con Carlo Carletti, poi col suo collaboratore Orsolo Gotti.

Daranno vita, coi figli e parenti, ad uno straordinario periodo di apprezzata attività con botteghe a Pieve, Cento, Bologna, Ferrara. I loro strumenti nelle mani di musicisti, collezionisti, mercanti viaggiano ancora in Europa, Stati Uniti, Russia.

Il progressivo declino delle botteghe non esaurisce per fortuna l'enorme bagaglio di conoscenze di questa prestigiosa arte che viene trasferita dal 1982 alla Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese la cui sede è Porta Ferrara, dove centinaia di appassionati, da allora, continuano a frequentare corsi che assicurano la trasmissione di una tradizione fortemente radicata.

### Origini del nome "Corte dei Liutai"

E' da attribuirsi alla presenza di botteghe di liutai che affacciavano nella corte riconducibili alcune all'odierna sede della pinacoteca e biblioteca dove abitavano e avevano il laboratorio di liuteria Carlo Carletti e i suoi successori.



Elenco e ubicazione delle botteghe dei liutai pievesi dal 1900 ad oggi

- 1 – CARLETTI CARLO: P.zza A. Costa piano terra (attuale centro culturale)
  - CARLETTI NULLO: P.zza A. Costa piano terra (attuale centro culturale)
- 2 – CARLETTI ORFEO: via G. Matteotti
- 3 – CARLETTI GENUNZIO: angolo via G.B. Melloni – via Galuppi

4 – CARLETTI NATALE: via Galuppi

5 – CARLETTI GABRIELE: via 25 Aprile

6 – GOTTI ORSOLO: via S. Carlo

– GOTTI ANSELMO: via S. Carlo

7 – GAMBERINI CLAUDIO: via G. Matteotti

8 – GOVONI GUGLIELMO: via L. Campanini

### **3. Obiettivi e strategie**

Il progetto di riqualificazione di Corte dei Liutai, degli assi viabilistico pedonali perimetrali e del loro collegamento al sistema degli spazi aperti esistenti è fondato sulla necessità di ridefinire un'identità spaziale sino ad ora frammentaria e irrisolta e al contempo finalizzato a rispettare e valorizzare l'unicità di un oggetto che s'impone con forza iconica nel tessuto urbano, costituendone un'importante elemento catalizzatore.

L'elaborazione di idee sul tema muove dall'obiettivo di propagare energia ordinatrice all'intorno, favorendo il diffondersi del sempre più latente pensiero civico, fondamentale presupposto di evoluzione del paesaggio urbano e delle sue parti costitutive.

L'immagine storica di Corte dei Liutai si auspica venga ribadita rapportando il progetto con il tessuto esistente, sovrapponendo quelle linee, segni e ricordi ormai sbiaditi, che appartengono allo sviluppo storico della città e che, rafforzate da un rinnovato concetto di piazza, assumono una nuova identità.

La riorganizzazione degli spazi aperti, mediante l'azione di "nuova pedonalizzazione" deve avere come fulcro il cittadino e il turista potenziandolo nel disegno degli elementi urbani e tendere a incrementare la socialità e la vivibilità del luogo.

L'idea guida è di uno spazio flessibile da vivere e fruire, al tempo stesso, nella sua interezza e nelle sue parti, legato sia alla quotidianità sia alle occasioni eccezionali.

La piazza deve essere pensata come spazio flessibile, facilmente attrezzabile secondo i numerosi eventi che tornerà ad ospitare grazie al disegno degli arredi fissi e non, strutturato in modo tale da costituire elemento ordinatore dello spazio e dei percorsi e supportare l'offerta di servizi aggiuntivi per manifestazioni, eventi nonché incentivo alla fruizione per le attività commerciali e non, esistenti.

Occorrerà tutelare, rispettare e rendere attrattivo il patrimonio del passato, pur lasciando il segno della contemporaneità.

#### **Criteri di riferimento per le modalità d'uso e gli interventi sulla rete viaria:**

Dalla relazione allegata a PGU emerge che i criteri di riferimento per regolamentare le modalità di utilizzo della rete viaria sono finalizzati a garantire situazioni di sicurezza per i diversi tipi di utenti e la piena vivibilità e qualità urbana della strada nel suo ruolo di spazio pubblico plurifunzionale.

Da questo obiettivo discendono i seguenti criteri:

- va assicurata la continuità dei percorsi pedonali inserendo, nei tratti privi di marciapiedi o

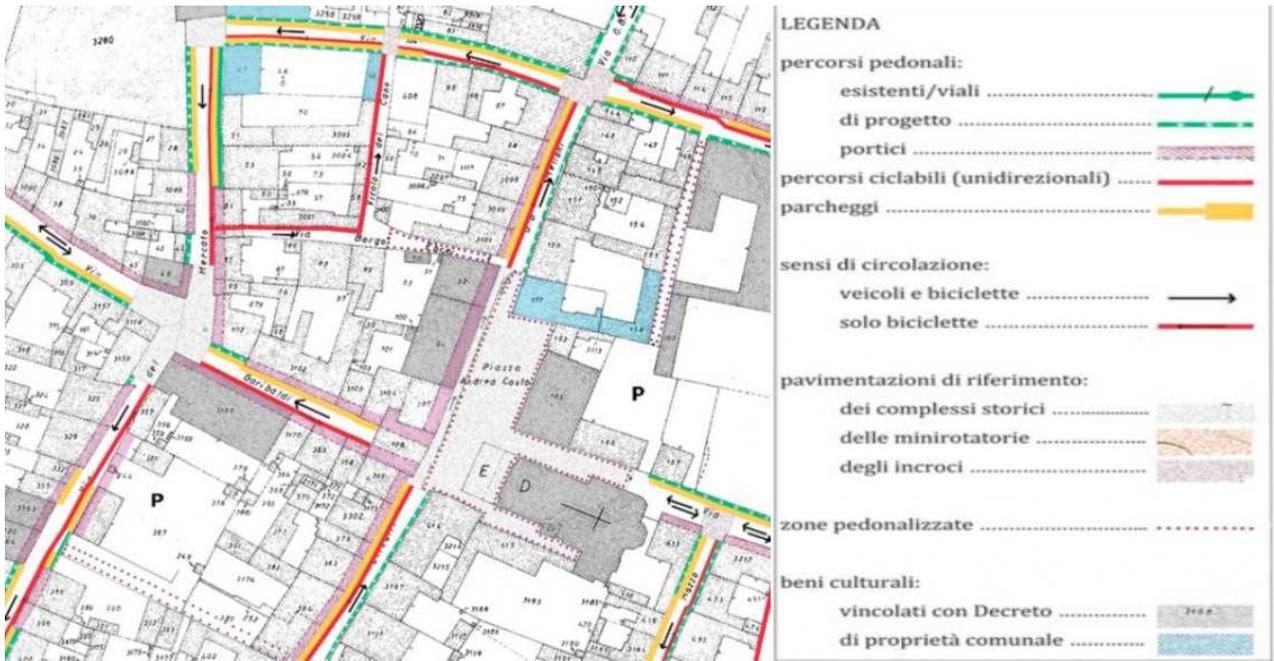
viali o portici, passaggi pedonali (m 1,50, riducibili fino a m 1,00 in caso di sezioni stradali molto ridotte). I percorsi pedonali rappresentano una dotazione necessaria per gli accessi alle residenze e per la vivibilità della strada stessa e il pieno utilizzo delle attività che su di essa si insediano.

- l'intero Centro Storico è utilizzato (e classificato) come zona 30, intesa non semplicemente come zona con il limite di velocità di 30 km/ora, ma come zona nella quale l'organizzazione della viabilità prevede un complesso sistematico di interventi – la continuità della rete pedonale, la presenza delle biciclette in entrambi i sensi, il ricorso a elementi di pavimentazione o arredo o illuminazione che sottolineano le intersezioni stradali, il restringimento della corsia veicolare al minimo necessario – che inducono delle discontinuità nel movimento veicolare comportanti la necessaria moderazione della velocità e l'attenzione costante a mantenere una velocità "di sicurezza" nei riguardi delle "utenze deboli".
- Piazza A. Costa per il suo ruolo è essenzialmente uno spazio di sosta e di incontro, utilizzato per le diverse forme aggregative della vita urbana; è stato quindi privilegiato l'uso della Piazza come area pedonale. Il passaggio veicolare è limitato agli attraversamenti strettamente necessari, in un solo senso di marcia, e quindi con una ridotta sezione comprensiva di modesti allargamenti che consentano le fermate di breve durata necessarie per la fruizione dei servizi e degli esercizi pubblici.

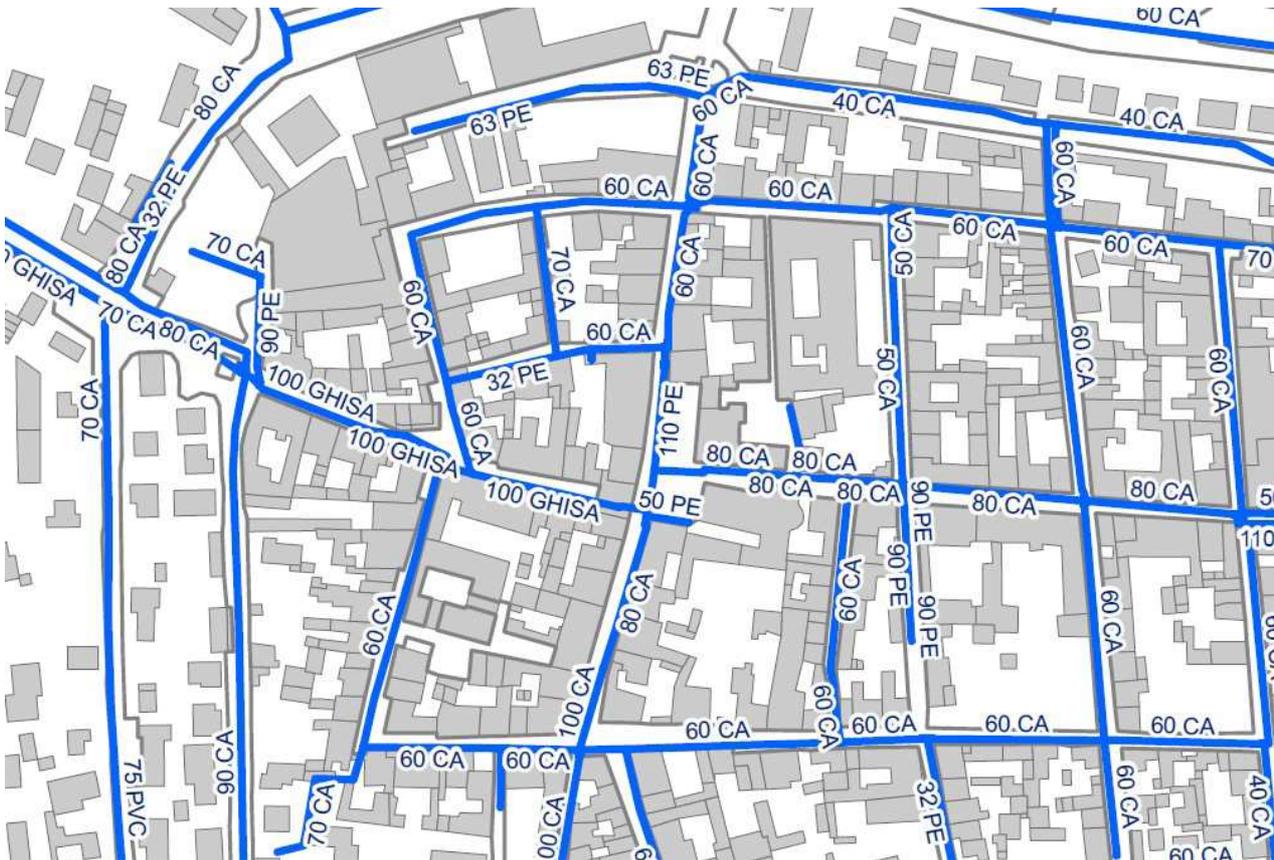
Importante, e da valorizzare, risulta essere il collegamento pedonale coperto fra Piazza Andrea Costa e la piazzetta Corte dei Liutai. Da questo percorso, attualmente delimitato da due cancelli, uno sotto il portico di piazza Andrea Costa ed uno sulla Piazzetta Corte dei Liutai, trova accesso la Pinacoteca e Biblioteca comunale; occorre precisare che l'attuale destinazione d'uso muterà nei prossimi anni poiché è in avanzata fase di realizzazione la Nuova Pinacoteca e Biblioteca nell'edificio delle Ex scuole De Amicis situata in prossimità di Porta Bologna e della Rocca.

- Riguardo la zona di Via Borgovecchio, individuata dagli elaborati oggetto di progettazione quale collegamento viario fra la piazza Andrea Costa e Corte dei Liutai, progettualmente da raccordare con la pavimentazione esistente di via G. B. Melloni, si auspica un intervento teso ad individuare e caratterizzare l'importante punto nodale, quale invito ad esplorare il ghetto, incuriosendo e sollecitando il visitatore ad incamminarsi per la via perché "c'è qualcosa da vedere nel borgo".
- Le vie Vicolo del Cane e Borgovecchio, sebbene non direttamente concorrenti alla definizione dell'importo delle opere previste in concorso, sono implicitamente comprese quali parte integrante del ghetto rappresentando il sistema viario di collegamento alla Corte dei Liutai e testimoniando la presenza di luoghi ebraici attraverso alcuni punti evidenziati da opportuna segnaletica. Le stesse dovranno evidenziare, nello studio progettuale, elementi di richiamo con la prevista pavimentazione della Corte.

Si ritiene inoltre molto importante lo studio delle intersezioni delle suddette vie con le strade perimetrali al ghetto.



Stralcio del PGTU (zona Corte dei Liutai)



Stralcio rete idrica



*Stralcio rete fognaria mista*

In merito allo stralcio del PGTU sopra riportato, lo stesso sarà da prendere come riferimento soltanto per gli aspetti che riguardano la pedonalizzazione e il traffico veicolare e ciclabile.

Si riportano inoltre stralci di planimetria con evidenziate le reti dei sottoservizi.

I sottoservizi quali gas, elettrico, telefonia, pubblica illuminazione, saranno individuati nelle fasi successive di approfondimento della progettazione.

Per quanto attiene invece alle caratteristiche formali e architettoniche quali la pavimentazione, gli spazi a verde, gli arredi e gli impianti, questi dovranno essere pensati quali elementi di connessione funzionale con gli spazi recentemente riqualificati del centro storico.

#### **4. Area oggetto della progettazione - Lo stato attuale – Le pavimentazioni**

Quel che oggi vediamo in Corte dei Liutai è il risultato di un intervento risalente agli anni 1994 - 1995 circa. In tali anni è stata realizzata la pavimentazione in cotto, così come la sistemazione del verde in prossimità dell'edificio Ex Simap e l'area verde su cui insistono gli alberi rilevati e da preservare.

Furono realizzati anche i muretti in faccia vista, così come l'acciottolato della piazzetta e dell'ingresso nel borgo da via G.B. Melloni. Le stradine del ghetto che prima erano ghiaiate furono asfaltate assumendo l'aspetto odierno.

Nel complesso pur essendo il tema da sviluppare carico di elementi storici e iconici, la piazzetta oggi risulta essere niente di più del "retro" delle attività commerciali, poste sulla Piazza principale (A. Costa)

Ulteriori punti critici da risolvere riguardano la presenza dei cassonetti per la raccolta differenziata e gli armadietti delle utenze, da ripensare e mitigare.

Con il concorso di idee si intende eliminare questa funzione negativa così come la percezione di uno spazio di risulta, contrariamente a quello che potrebbe rappresentare nell'ambito del Centro Storico, proseguendo nella valorizzazione e promozione economica dello stesso e offrendo un valore aggiunto per le attività economiche legate al commercio, alla ristorazione e al turismo.



*CORTE DEI LIUTAI – EDIFICIO EX SIMAP*



*CORTE DEI LIUTAI*



*VICOLO DEL CANE (EL KAN)*



*Via BORGOVECCHIO già via dei Giudei - acciottolato realizzato nel 1994 – 1995*



*VIA BORGOVECCHIO incrocio con VICOLO DEL CANE*



*Via G.B. MELLONI incrocio con via BORGOVECCHIO*



*Via BORGOVECCHIO – sulla destra indicazione della sinagoga e banco di prestiti*



*Passaggio pedonale tra p.zza A. COSTA E CORTE DEI LIUTAI*

## 5. Il concorso

### Il progetto

Riguardo la redazione della proposta progettuale PER LA RIQUALIFICAZIONE DI CORTE DEI LIUTAI, di parte di Via BORGOVECCHIO e dell'incrocio con VICOLO DEL CANE, si richiede la progettazione delle pavimentazioni e dell'arredo urbano della piazzetta oltre alla progettazione di una area verde, nonché l'inserimento di adeguati elementi di pubblica illuminazione.



*Zona oggetto del concorso (rosso) + zone di collegamento (tratteggio)*

La sistemazione dell'area verde dovrà preservare gli alberi indicati nel rilievo; inoltre si potrà prevedere la piantumazione di ulteriori alberature, nella posizione scelta dai progettisti, ma con specie arboree che rispondano alle caratteristiche descritte nel regolamento del verde del Comune di Pieve di Cento (disponibile sul sito istituzionale del comune).

La soluzione progettuale, dovrà configurarsi in modo tale da non ridurre la quantità totale di superficie dell'area verde attualmente esistente.

L'eventuale superficie a verde attuale che il progettista prevede di destinare ad altro uso, potrà essere recuperata anche con l'estensione dell'attuale superficie verso la piazza in corrispondenza dell'albero indicato nel rilievo allegato.

Nell'area verde, oltre che ad un adeguato impianto di pubblica illuminazione dovranno trovare posto anche panchine, oltre ad altri elementi di arredo urbano previsti dal progettista, al fine di

rendere la zona maggiormente fruibile dalla cittadinanza in genere.

I manufatti contenenti le apparecchiature ed i contatori delle utenze, attualmente posizionati all'ingresso della piazzetta, dovranno essere riposizionati in maniera da renderli meno visibili eliminando quindi un motivo di intralcio sia estetico che funzionale.

Circa il rifacimento complessivo di via Borgovecchio, oltre che vicolo del Cane (indicati nella planimetria di cui sopra a tratteggio), quali tratti stradali di collegamento fra Corte dei Liutai e il sistema viario cittadino circostante, il progetto dovrà fornire indicazioni, mediante richiami con elementi utilizzati per il rifacimento della pavimentazione di Corte dei Liutai; in particolare si chiede di evidenziare gli incroci fra via Borgovecchio e via Risorgimento oltre che l'incrocio fra vicolo del Cane e via Galuppi.

La proposta progettuale dovrà rispondere agli obiettivi e strategie riportati al Capitolo 3.

## **6. Fattibilità tecnico-economica**

Si evidenzia che gli interventi oggetto della proposta progettuale riguardino aree pubbliche: **non sono quindi previsti costi e procedure di esproprio.**

Da un punto di vista economico, si chiede di sviluppare una stima dei costi per la realizzazione delle opere riguardo all'intervento relativo alla riqualificazione dell'area oggetto dello studio preliminare.

Per l'esecuzione delle opere da realizzarsi si prevede un importo, per i soli lavori ed oneri di sicurezza, di euro 300.000,00 (escluso quindi IVA di legge, spese tecniche, e quant'altro concorrente alla definizione del quadro economico complessivo).

La stima dei costi ipotizzata fa riferimento alla realizzazione delle seguenti opere: pavimentazione in pietra naturale acciottolato e/o mattonato, realizzazione impianto pubblica illuminazione, realizzazione fognatura, arredo urbano, spostamento manufatti impianti, sistemazione area verde, e sistemazioni e ripristini vari.

A detto importo per l'esecuzione dei soli lavori ed oneri di sicurezza (300.000,00 euro) si dovranno prevedere le somme a disposizione dell'Amministrazione, che in via indicativa comprendono: Iva di legge, spese tecniche, imprevisti, somme per accordo bonario, tasse per Autorità di Vigilanza, allacci utenze, spese per collaudi ecc...; l'importo complessivo del quadro economico stimato ammonta a complessive euro 460.000,00.

### **L'iter temporale**

L'iter temporale ipotizzato dall'Amministrazione comunale per l'attuazione degli interventi è sostanzialmente il seguente:

- nei prossimi 3 anni realizzazione degli interventi previsti dal progetto oggetto del concorso.
- entro il 2021 concludere l'iter di progettazione.

### **L'iter procedurale**

L'iter procedurale ipotizzato è il seguente:

- inserimento nel programma triennale dei LL.PP. 2021-2023 per l'annualità 2022, degli interventi di riqualificazione di Corte dei Liutai.
- inserimento nel programma triennale dei LL.PP. 2021-2023 per l'annualità 2023 dell'intervento di riqualificazione delle strade Borgovecchio e Vicolo del Cane;

### **Interferenze con pubblici servizi**

Sono stati richieste, e ricevute, le planimetrie delle reti interferenti con le aree oggetto dell'intervento di cui al progetto preliminare alle società del Gruppo Hera, Enel e Telecom.

### **Acquisizione di pareri**

Un aspetto vincolante è rappresentato dalle necessità di richiedere in fase di redazione del progetto definitivo, il parere della Soprintendenza ai beni architettonici in quanto trattasi di opere su viabilità storica.

### **Disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza**

Considerato che i lavori comportano l'installazione di cantieri temporanei rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e che non è possibile escludere la presenza di più imprese anche se non contemporanee, sussiste l'obbligo di designare il coordinatore in fase di progettazione e di esecuzione.

### **Tempistica progettuale**

E' ipotizzabile la seguente tempistica in ordine al progetto di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva:

- Progetto di fattibilità tecnico economica entro 60 giorni dalla data di espletamento del concorso;
- Progetto definitivo gg. 60 dal ricevimento dell'incarico;
- Progetto esecutivo gg. 45 dal ricevimento dell'incarico.

**Allegati:**

- Estratto PSC RUE
- Tav. n.1 – Planimetria in formato Dwg e PDF
- Doc. fotografica
- PGTU
- Documentazione catastale con individuazione aree di intervento

La cartografia del Comune di Pieve di Cento, comprensiva degli strumenti urbanistici vigenti, è consultabile sul web-SIT (portale cartografico intercomunale) accessibile direttamente dal seguente indirizzo [https://websit.renogalliera.it/WebSIT.aspx?CodProgetto=WS\\_037048\\_PUBB](https://websit.renogalliera.it/WebSIT.aspx?CodProgetto=WS_037048_PUBB)

**Link utili**

- <http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/uffici/area-servizi-alla-persona-1/cultura-sport-giovani-turismo/cultura/musei>
- <https://www.bandiereanancioni.it/borgo/pieve-di-cento>